



# RACCOLTA D'AMORE

**LA SPLENDIDA COLLEZIONE VERONESE È IL RISULTATO DI ANNI D'INTENSO LAVORO DI MARCO BISAGNO E DELLA MOGLIE IOLE, PER ONORARE LA PASSIONE GOLFISTICA DEL FIGLIO DAVIDE**

Il nostro Paese è formato da un collage di 8.100 Comuni. Questi raggruppamenti urbani vanno dai quasi 1.300 chilometri quadrati di Roma, con una popolazione di oltre 2,7 milioni, ai 15 ettari (un piccolo 9 buche) di Fiera di Primiero (TN) e alla trentina di abitanti di Morterone (Lecco). E se ciascuno ha la sua chiesa e il suo municipio, almeno uno ogni tre potrebbe statisticamente esibire anche il suo museo. Sono infatti

più di 3.000 quelli sparsi lungo la penisola (certo un record mondiale), dedicati agli argomenti più svariati legati ad arte e storia. In un panorama così vasto non poteva mancare un museo del golf, anche se il nostro sport in Italia ha per il momento un numero di appassionati limitato (95.430 al 31 dicembre scorso, uno ogni 630 abitanti). Proprio per questo motivo, quello che stupisce è il livello della raccolta che vi presentiamo

in queste pagine, considerata oggi fra le collezioni private più importanti in assoluto a livello mondiale.

Ad attestarne il valore numerosi riconoscimenti, fra cui quello del celeberrimo Royal & Ancient, che a St Andrews gestisce il British Golf Museum (il più accreditato del mondo in materia), collocato proprio dietro il tee di partenza dell'Old Course. Stiamo parlando del 'Museo Privato Bisagno', creato da un noto avvocato veronese in memoria del figlio, prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 1999. Dalla perdita di Davide, Marco Bisagno, aiutato dalla moglie Iole, ha iniziato ad avvicinarsi al golf, uno degli sport amati dal figlio, quasi a ripercorrere gli stessi passi e provare





A sinistra, una parziale veduta del museo. Qui sopra Marco Bisagno (a sinistra) con Kathia Ricciarelli e il fotografo Renzo Udali durante la serata di presentazione del libro.

## Una vera opera d'arte

Volume prezioso, esclusivo e unico: 340 le pagine di grande formato e su carta pregiata, protette in una rigida custodia nera. Il libro sul Museo Privato Bisagno, curato da Marco Bisagno, è un prodotto di alta gioielleria editoriale.

Con illustrazioni d'epoca e splendide immagini della collezione, realizzate dalla mano sapiente di Renzo Udali, il volume racconta la storia del golf e dell'antiquariato

golfistico, con particolare attenzione all'evoluzione dei bastoni. Si va dalla prima metà del 1800 ai giorni nostri, passando dai nomi storici dei 'clubmaker' artigiani all'epopea di marchi celebri quali MacGregor, Spalding, Dunlop, Ping, Cleveland, Wilson, Callaway, TaylorMade e tanti altri. Stampato con cura certosina da Cierre Grafica di Sommacampagna (Verona), il libro è stato tirato in sole 300 copie numerate a mano ed è oggetto di dono dei genitori in ricordo di Davide.



le stesse emozioni. Ci sono voluti anni per raccogliere gli oltre millecinquecento bastoni, più o meno antichi, che oggi trovano posto nel vasto seminterrato della villa alle porte di Verona. Un vero tesoro di cultura golfistica che allinea numerosi pezzi pregiati, fra cui alcune rarità addirittura firmate dal grande Old Tom Morris e risalenti alla seconda metà del 1800. Nelle ordinate rastrelliere del museo si incontrano bastoni celebri con cui hanno giocato, fra gli altri, veri fuoriclasse quali Tommy Armour, Ben Hogan o Jack Nicklaus, ma anche straordinari 'pezzi unici' che risalgono all'inizio del XIX secolo. Fra la collezione oggi esposta e la lunga ricerca operata da Marco Bisagno scorre un'incredibile storia di dolore e di amore, che ha portato l'avvocato veronese e sua moglie a lavorare con assiduità nel museo, trasferito prima in un articolato catalogo e poi raccontato nelle pagine di uno straordinario libro

d'autore, di cui parliamo a parte. Tutti i pezzi sono etichettati e collocati con cura nelle rastrelliere in legno o plexiglass che accompagnano le pareti del museo. Fra gli splendidi esempi realizzati da meravigliosi artigiani e da piccole aziende, poi scomparse o divenute invece giganti del golf, non è difficile cogliere il prezioso profumo della tradizione. È un viaggio attraverso la tecnica costruttiva dei bastoni che per l'appassionato più competente rappresenta una straordinaria cavalcata nella storia del golf. Completano la collezione - aggiornata di recente con nuove, importanti acquisizioni - 8.124 palline, ognuna diversa dall'altra, in cilindri trasparenti, scelte accuratamente fra oltre 40mila, e numerosi altri oggetti di notevole interesse culturale.

Fulvio Golob